

LA SOCIETÀ ANONIMA

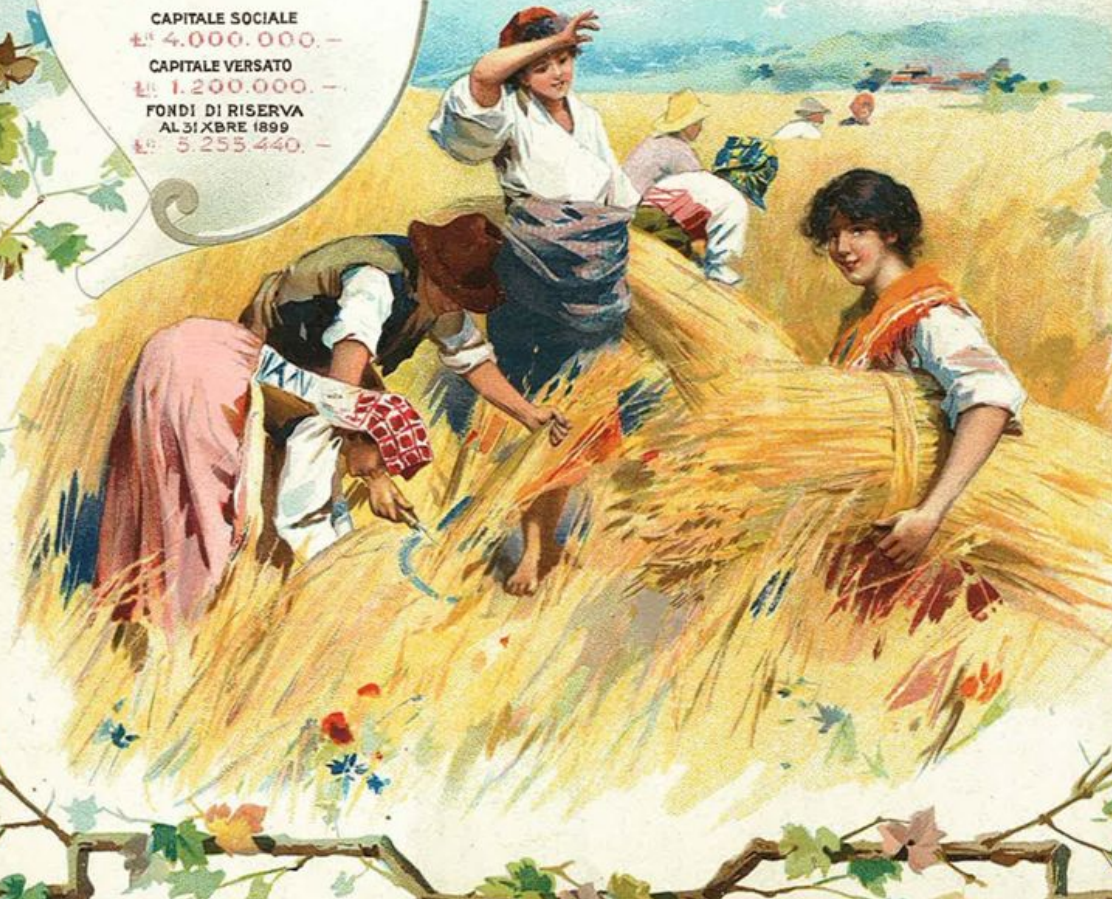
D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
CONTRO LA **GRANDINE**

ALL'ESPOSIZIONE
UNIVERSALE
DEL 1900 A PARIGI

FONDATA
NEL
1890

SEDE SOCIALE
IN MILANO

CAPITALE SOCIALE
L. 4.000.000. -
CAPITALE VERSATO
L. 1.200.000. -
FONDI DI RISERVA
AL 31 XBRE 1899
L. 5.255.440. -



42
10

5







LA
SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

CONTRO LA GRANDINE

CON SEDE IN

MILANO

all'Esposizione Universale del 1900

A PARIGI



MEMORIA.

MILANO

STABILIMENTO G. MODIANO & C.

1900.



Corporate Heritage



Cariche Sociali per l'Esercizio 1900

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

| | |
|---|-------------------------|
| BESSO Comm. MARCO | <i>Presidente.</i> |
| PULLÈ Conte Comm. LEOPOLDO, Deputato al Parlamento | <i>Vice-Presidente.</i> |
| BRUSOMINI Comm. Ing. EUGENIO | <i>Consigliere</i> |
| DA ZARA Comm. GIUSEPPE | > |
| KELLNER Comm. ARTURO | > |
| MARTINEZ Cav. ENRICO | > |
| PESARO Cav. Ing. CARLO | > |
| REVEDIN Conte Cav. RUGGERO | > |
| TIVOLI Comm. FEDERICO | > |
| VISCONTI VENOSTA Nob. Comm. GIOVANNI | > |
| WEIL WEISS DI LAINATE Barone GIUSEPPE, Dep. al Parlamento | > |

Sindaci effettivi :

BELLARDI Comm. Avv. AMEDEO
SCOLARI Cav. GAETANO
VISCONTI Marchese Cav. CARLO ERMES

Sindaci supplenti :

BONORA Cav. LUIGI
CRESPI REGHIZZO Avv. ANDREA

Direzione :

PONTREMOLI Cav. Uff. Ing. PIO - *Direttore.*
TAMBURINI Cav. FEDERICO E. - *Vice-Direttore e Segretario del Consiglio d'Amministr.*







Lasciando ai numeri l'eloquenza nuda, ma sincera, che è loro propria, ci limitiamo ad esporre, cogli schiarimenti strettamente necessari le cifre rappresentate dai diagrammi, che abbiamo inviati alla Mostra di Parigi, e che riproduciamo in fine di questa memoria.

Nella tavola grafica I, abbiamo voluto mettere in evidenza **il lavoro fatto dalla Società nei dieci anni di sua esistenza**, e abbiamo perciò rappresentato, rispettivamente nei solidi variamente tinteggiati, per ognuno dei dieci anni:

- A) Il numero delle assicurazioni stipulate.
- B) Il numero dei danni risarciti.
- C) Il capitale assicurato, ripartito nei seguenti quattro gruppi di prodotti:
 - a) Frumento, segale, orzo, avena, fave, ravettoni.
 - b) Foglia di gelso, lino, canape.
 - c) Risone, granoturco.
 - d) Uva.
- D) I risarcimenti e le spese generali, per ognuno dei gruppi di prodotti suddetti (1).

I solidi disegnati nella tavola furono determinati in modo, che in base ai valori attribuiti ad ogni millimetro cubo di essi, e con le tinte da cui sono distinti, (valori e tinte che sono qui appresso controsegnati) esprimono col loro volume (2) le cifre raccolte nella tavola seguente:

(1) La ripartizione delle spese generali si effettuò: in proporzione dei risarcimenti, per le somme pagate per spese di perizia, — e in proporzione dei capitali assicurati, per tutte le altre spese.

(2) Il parallelepipedo che rappresenta il numero delle polizze, ha 10 mm. di larghezza e 5 mm. di altezza; ne consegue che per ogni millimetro di lunghezza esso ha il volume di 50 mm. c. — i quali, in base al valore attribuito di una polizza per ogni millimetro cubo, rappresentano 50 polizze.

Lo stesso dicasi pel parallelepipedo che rappresenta il numero dei danni, il quale ha pure le dimensioni di 10 mm. di larghezza e di 5 mm. di altezza, e rappresenta così 50 danni per ogni millimetro di lunghezza.

Per i capitali assicurati, la larghezza del parallelepipedo è ancora di 10 mm., come nei precedenti, e l'altezza è costantemente di 20 mm., di modo che il volume corrispondente ad ogni millimetro di lunghezza del solido è di 200 mm. c., i quali, in base al valore di L. 500 per ogni mm. c., rappresentano L. 100,000.

Per i parallelepipedo che rappresentano i risarcimenti e le spese, la larghezza è pure di 10 mm., ma l'altezza varia da un gruppo di prodotti all'altro, e la lunghezza fu tenuta, per ogni gruppo di prodotti, eguale a quella dei solidi sovrapposti, rappresentanti i capitali dello stesso gruppo. — Per ogni millimetro di altezza, e ogni millimetro di lunghezza, il volume del solido è di 10 mm. c., i quali, in base al valore di L. 100 ciascuno, rappresentano L. 1000.



| Indicazione | Tinta dei solidi | Valori rappresentati per ogni millimetro cubo | 1890 | 1891 | 1892 | 1893 | 1894 | 1895 | 1896 | 1897 | 1898 | 1899 | TOTALE |
|--|---------------------|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| A) Numero delle assunzioni | arsate | litri polizza | 7,892. | 7,721. | 7,993. | 7,577. | 8,221. | 8,316. | 8,896. | 9,522. | 12,064. | 13,657. | 91,829. |
| B) Numero dei danni . . . | risolti | litri danno | 4,511. | 3,071. | 3,471. | 3,144. | 3,098. | 3,963. | 4,258. | 4,008. | 4,507. | 5,119. | 39,150. |
| C) Capitale assicurato: | | litri 500 | | | | | | | | | | | |
| a) Frumento, segale, orzo, avena, fave, ravettoni | giallo chiaro | | 25,197,677. | 27,824,080. | 29,209,960. | 27,206,560. | 31,518,730. | 30,205,660. | 35,691,720. | 36,686,690. | 56,104,720. | 57,713,740. | 337,359,597. |
| b) Foglia, lino, canape . | verde chiaro | | 1,736,400. | 1,743,950. | 1,323,380. | 1,597,200. | 1,734,590. | 1,919,810. | 2,497,970. | 2,300,640. | 2,808,230. | 2,674,890. | 20,337,060. |
| c) Risone, granoturco . . | rosso chiaro | | 12,743,250. | 14,669,964. | 15,155,200. | 13,382,190. | 10,914,670. | 12,156,640. | 11,787,950. | 12,332,300. | 13,825,680. | 14,015,610. | 139,983,454. |
| d) Uva | ar. chiaro | | — | — | — | 31,460. | 133,910. | 150,980. | 347,480. | 618,650. | 728,050. | 968,300. | 2,980,830. |
| TOTALI | | | 39,677,327. | 44,237,934. | 45,688,540. | 42,217,410. | 44,303,960. | 44,433,090. | 50,325,120. | 51,938,280. | 73,466,680. | 75,372,540. | 511,660,941. |
| D) Risarcimenti e spese ge- nerali: | | litri 100 | | | | | | | | | | | |
| a) Frumento, segale, orzo, avena, fave, ravettoni | giallo scuro | | 1,116,451.81 | 768,366.83 | 1,275,424.64 | 1,259,107.14 | 1,129,072.13 | 1,537,044.22 | 1,468,850.57 | 1,396,850.17 | 1,938,638.50 | 2,089,179.26 | 13,973,945.27 |
| b) Foglia, lino, canape . | verde scuro | | 75,965.99 | 68,283.51 | 121,855.27 | 127,278.92 | 192,112.09 | 244,015.95 | 366,724.81 | 299,152.24 | 289,595.22 | 229,454.71 | 2,014,438.71 |
| c) Risone, granoturco . . | rosso scuro | | 1,797,168.50 | 991,518.85 | 817,703.81 | 513,797.15 | 891,044.23 | 526,521.76 | 693,583.35 | 728,543.27 | 768,161.15 | 644,115.19 | 8,372,157.26 |
| d) Uva | ar. scuro | | — | — | — | 5,129.86 | 9,752.78 | 24,477.91 | 37,849.12 | 41,613.35 | 56,461.81 | 84,384.61 | 259,669.44 |
| TOTALI | | | 2,989,586.30 | 1,828,169.19 | 2,214,983.72 | 1,905,313.07 | 2,221,981.23 | 2,332,059.84 | 2,507,007.85 | 2,496,159.03 | 3,052,816.68 | 3,047,133.77 | 24,625,210.68 |



Sono così 91,829 le polizze assunte nei dieci anni di esercizio per un valore assicurato di L. 511,660,941; i danni annunciati in tale periodo di tempo risultarono in numero di 39,150; e i risarcimenti relativi, uniti alle spese di perizia, a quelle di esercizio e agli altri oneri sociali, importarono un esborso di L. 24,625,210. 68.

Per effetto delle dimensioni e delle scale di valori adottate, i solidi del diagramma che rappresentano i capitali assicurati, esprimono il valore di it. L. 100.000 per ogni millimetro di loro lunghezza (*vedi Nota N. 2*), — mentre i solidi dei risarcimenti e spese, per la stessa lunghezza rappresentano it. L. 1.000 per ogni millimetro di loro altezza. — Ne consegue che in questi ultimi solidi, qualunque sia la lunghezza che si considera, ogni millimetro d'altezza ha un valore equivalente alla centesima parte del valore assicurato, rappresentato dal solido sovrapposto, a parità di lunghezza; — o in altri termini, l'altezza in millimetri dei solidi rappresentanti i risarcimenti e spese, esprime l'*aliquota centesimale dei risarcimenti e spese in proporzione dei capitali assicurati corrispondenti*.

Tali aliquote centesimali risultarono per l'Anonima Grandine come segue:

| GRUPPI DI PRODOTTO | 1890 | 1891 | 1892 | 1893 | 1894 | 1895 | 1896 | 1897 | 1898 | 1899 | Media decennale per gruppo di prodotti |
|--|-------|------|------|-------|-------|-------|-------|------|-------|------|--|
| a) Frumento, segale, orzo, avena, fave, ravettoni | 4.43 | 2.76 | 4.36 | 4.62 | 3.58 | 5.08 | 4.11 | 3.81 | 3.45 | 3.61 | 3.91 |
| b) Foglia di gelso, lino, canape | 4.37 | 3.91 | 9.20 | 7.96 | 11.07 | 12.71 | 14.68 | 13.— | 10.31 | 8.57 | 9.90 |
| c) Risone, granoturco | 14.10 | 6.76 | 5.39 | 3.84 | 8.16 | 4.33 | 5.88 | 5.90 | 5.55 | 4.59 | 6.39 |
| d) Uva | — | — | — | 16.30 | 7.24 | 16.21 | 10.89 | 6.72 | 7.75 | 8.71 | 8.71 |
| Media annua per tutti i prodotti presi complessivamente . . . | 7.53 | 4.13 | 4.84 | 4.51 | 5.01 | 5.24 | 5.10 | 4.74 | 4.15 | 3.56 | (1) 4.81 |

(1) Media generale del decennio.

Da un semplice sguardo ai diagrammi contenuti nella tavola si rileva quale notevole sviluppo presero le operazioni della Società, specialmente negli ultimi due anni, e come essa dal 1890 al 1899 abbia raddoppiato l'importo dei capitali assicurati annualmente. — Volendo paragonare il suo lavoro a quello delle altre Società che operano in Italia, e prendendo per



termine di paragone i capitali assicurati, (i quali vengono resi di dominio pubblico dai Bilanci stampati, per cura del Governo, nel Bollettino delle società per azioni) avremo la seguente tabella riassuntiva:

| INDICAZIONI | 1890 | 1891 | 1892 | 1893 | 1894 | 1895 | 1896 | 1897 | 1898 | 1899 | TOTALE |
|-----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| | Capitali assicurati | Capitali assicurati | Capitali assicurati | Capitali assicurati | Capitali assicurati | Capitali assicurati | Capitali assicurati | Capitali assicurati | Capitali assicurati | Capitali assicurati | Capitali assicurati |
| Anonima | 89.677.327 | 44.257.994 | 45.888.540 | 42.217.411 | 44.803.969 | 44.483.090 | 50.326.120 | 51.908.290 | 78.406.080 | 75.872.540 | 511.600.941 |
| Altre Società | 93.842.963 | 95.378.206 | 106.898.560 | 93.483.214 | 98.791.510 | 108.456.842 | 129.299.700 | 122.709.098 | 158.512.097 | (1) — | — |
| Proporzionale | 42,28 % | 46,88 % | 42,74 % | 43,75 % | 45,11 % | 40,96 % | 39,84 % | 42,32 % | 46,34 % | — | — |

(1) Si omette la cifra, perchè non vennero ancora pubblicati tutti i bilanci del 1899.

Si conosce così che nel riguardo delle assunzioni l'Anonima Grandine ha sempre conservato il primato sopra tutte le altre Società che operano in Italia, superando anzi di molto le assunzioni ottenute da ognuna di esse, e assicurando da sola valori oscillanti tra il 39,84 ed il 46,38 per cento di quanto esse assicurano fra tutte insieme, col minimo di somma assicurata di L. 39,677,327, e col massimo, sino al 1898, (1) di L. 73,466,680.

Le altre due spettabili Società, «Meridionale e Mutua» le quali assicurano dopo di noi le maggiori somme in Italia, assicurano: la prima, somme annuali comprese tra L. 22,034,769 e L. 44,010,875; e la seconda, somme tra L. 26,930,774, e L. 36,548,175.

Non è questo un lieve successo dell'Anonima, e per apprezzarlo al giusto valore occorre considerare che, per ottenere una buona ed equilibrata distribuzione di rischi, la Società limita in ogni Comune le assunzioni mediante massimi fissi, determinati in base alla superficie del rispettivo territorio, alla sua produttività ed alle varie specie di prodotti che vi si raccolgono. — Le succede pertanto di dovere rifiutare assunzioni, con tale frequenza ed in tali proporzioni che, in fine d'anno, la somma rifiutata costituisce valori di notevole entità.

Altra considerazione da farsi, di non poca importanza, si è che le annate dal 1890 al 1899 non furono funestate, eccettuata la prima, da molte e forti grandinate; per cui, specialmente in questi ultimi anni, il lavoro si sviluppò mercè le cure della Società e per la crescente diffusione dello spirito di previdenza, ma senza l'incitamento derivante da recenti gravi disastri.

(1) Tralasciamo il paragone pel 1899, perchè (come notammo precedentemente) ci mancano le assunzioni del 1899 per le altre Società.



Oltre a ciò le annate favorevoli trascorse, non soltanto permisero ad alcune Società, fra cui l'ottima « Mutua » di Milano, di saldare i risarcimenti lasciati scoperti in esercizi precedenti e di consolidarsi notevolmente, — ma diedero pure occasione alla costituzione di Società nuove, per lo più mutue o cooperative, le quali poterono svilupparsi muovendo viva concorrenza alle Società esistenti, mediante forti ribassi di tariffa, tanto che, alcune di esse, dopo avere operato per alcuni anni con importi relativamente notevoli di valori assicurati, si trovarono dissestate, pur senza attraversare annate veramente gravi per entità di danni, e dovettero cessare le loro operazioni.

Così nei dieci anni di esistenza della Società sorsero otto società nuove, e tre cessarono di operare.

A complemento di queste brevi considerazioni sui diagrammi della Tavola I, poniamo in rilievo che le assicurazioni dei prodotti agricoli sono soggette in ogni anno all'influenza di molte circostanze. Infatti l'entità delle assicurazioni dipende essenzialmente dall'estensione dei terreni coltivati a prodotti ammessi all'assicurazione, - dalla riuscita delle semine, - dall'andamento della vegetazione e dalla promessa di raccolto più o meno buono, nei primi mesi della campagna, - dal prezzo mercantile dei prodotti, e in generale da tutte quelle circostanze che influiscono sul ricavo ottenibile da essi; — e ciò, non soltanto per il maggiore o minore valore assicurabile, ma altresì per causa della maggiore possibilità in cui si trova l'agricoltore di sostenere le spese dell'assicurazione, quando i prodotti sono rigogliosi e a prezzi elevati, — e pel maggiore desiderio che egli risente di provvedere alla loro conservazione, quando si trovano in queste condizioni.

Hanno parimente notevole influenza sulla entità delle assicurazioni, in generale, le condizioni economiche in cui si trovano gli agricoltori; e infine vi influiscono non poco, le vicende della stagione nei primordi della campagna, e le cadute di grandine che vi avvengono, per effetto delle quali alcune volte si decidono a premunirsi anche i più dubbiosi e i più restii all'assicurazione.

Egli è specialmente a tutte queste circostanze riunite, che si debbono attribuire le oscillazioni verificatesi qualche volta da anno ad anno nei capitali assicurati dalla Società.







Nella Tavola II, allegata, la quale riproduce altra delle tavole presentate all'Esposizione, abbiamo inteso di rappresentare la **distribuzione geografica dei nostri rischi, e dei risarcimenti e spese** pagati dalla Società.

A tale effetto, in corrispondenza di ogni Capoluogo di Provincia, abbiamo segnato un *circolo*, il quale, colla sua area nella scala di it. L. 1000 per ogni millimetro quadrato, esprime il capitale assicurato dalle Agenzie della Provincia, annualmente, in media nei cinque ultimi esercizi: — capitale che venne ripartito per gruppi di prodotti come nella tavola precedente.

Ogni circolo venne perciò diviso in *settori*, ognuno dei quali, — colla parte a tinta chiara, e con quella centrale a tinta più oscura, prese insieme, — rappresenta rispettivamente *la somma assicurata per ogni gruppo di prodotti*, colle seguenti distinzioni di colori:

| | |
|--|---------------|
| Fumento, segale, orzo, avena, fave e ravettoni . . . | colore giallo |
| Foglia di gelso, lino e canape | » verde |
| Risone e granoturco | » rosso |
| Uva | » azzurro |

I settori tinteggiati coi colori sopraindicati, ma a sola tinta oscura, rappresentano poi nella scala di 1^{mm^2} per ogni it. L. 100) i risarcimenti e le spese per ogni provincia, determinati essi pure per gruppi di prodotti, annualmente, in media nei *cinque* ultimi esercizi.

Per effetto delle scale adottate, decupla una dell'altra, quando la somma dei risarcimenti e spese supera il 10 % dei capitali assicurati, il settore che rappresenta quella somma copre completamente, e anzi sorpassa il settore che rappresenta la somma assicurata. — In questo caso la somma assicurata è rappresentata dal settore interno a tinta oscura.



Abbiamo rappresentato i capitali assicurati e i danni e spese, nella loro media quinquennale anzichè nelle cifre del solo ultimo anno, per esporre valori più approssimati ai risultati normali, e per sottrarli convenientemente alle variazioni annuali, — così forti, specialmente nei danni, da esercizio ad esercizio.

Le cifre rappresentate dal diagramma II, sono raccolte nella tavola numerica seguente:

| PROVINCIA | Capitale assicurato | Risarcimenti e spese generali | PROVINCIA | Capitale assicurato | Risarcimenti e spese generali |
|-----------------|---------------------|-------------------------------|------------|---------------------|-------------------------------|
| Aquila L. | 426.586 | 8.638 38 | Riparto L. | 22.604.152 | 1.022.192 78 |
| Alessandria | 389.440 | 21.316 83 | Milano | 3.390.924 | 201.112 45 |
| Ancona | 1.176.242 | 41.465 60 | Modena | 773.410 | 52.161 99 |
| Arezzo | 336.928 | 5.734 41 | Napoli | 233.256 | 2.861 25 |
| Ascoli | 1.089.586 | 42.123 68 | Novara | 6.310.232 | 277.680 40 |
| Avellino | 147.230 | 3.718 14 | Padova | 2.957.788 | 177.715 23 |
| Bari | 3.280.752 | 111.952 06 | Parma | 590.794 | 27.908 14 |
| Benevento | 179.912 | 5.140 70 | Pavia | 2.573.116 | 91.713 59 |
| Bergamo | 822.686 | 44.362 44 | Perugia | 919.176 | 22.160 48 |
| Bologna | 1.450.854 | 139.271 52 | Pesaro | 380.422 | 10.073 20 |
| Brescia | 308.662 | 11.135 30 | Piacenza | 802.514 | 42.928 40 |
| Campobasso | 1.668.862 | 64.838 05 | Potenza | 2.025.622 | 46.536 93 |
| Caserta | 1.808 | 43 95 | Ravenna | 1.516.342 | 120.258 16 |
| Chieti | 367.574 | 18.364 87 | Reggio | 402.688 | 14.357 13 |
| Como | 235.230 | 18.689 57 | Roma | 2.227.706 | 36.312 64 |
| Cremona | 1.214.784 | 65.151 65 | Rovigo | 3.151.818 | 142.675 49 |
| Cuneo | 265.814 | 14.050 54 | Salerno | 146 | 1 36 |
| Ferrara | 1.445.174 | 123.777 62 | Teramo | 966.876 | 28.268 09 |
| Firenze | 28.990 | 562 20 | Torino | 301.274 | 15.031 72 |
| Foggia | 2.306.182 | 39.253 93 | Treviso | 1.632.522 | 124.777 34 |
| Forlì | 1.459.680 | 54.838 66 | Udine | 423.642 | 22.274 20 |
| Grosseto | 7.150 | 308 42 | Venezia | 1.449.702 | 75.022 32 |
| Lecce | 81.242 | 1.367 85 | Verona | 1.848.910 | 82.174 24 |
| Macerata | 1.464.452 | 75.468 80 | Vicenza | 1.624.110 | 56.835 92 |
| Mantova | 2.448.332 | 110.617 61 | | | |
| Si riportano L. | 22.604.152 | 1.022.192 78 | L. | 59.107.142 | 2.693.083 45 |

Dall'esame di queste cifre e dall'ispezione del diagramma, si può riconoscere come l'Anonima Grandine abbia ottenuta una distribuzione di rischi molto equilibrata e tale da consentire un sempre crescente sviluppo delle sue operazioni, senza preoccupazioni di sottostare a pericoli eccessivi.

Dal punto di vista della distribuzione dei rischi, le nostre operazioni appariranno tanto più soddisfacenti se si considera che le assunzioni, oltre al variare *di anno in anno* nello stesso territorio, in dipendenza delle circostanze accennate precedentemente, sono pur soggette a variare *da località a località* in dipendenza di molteplici cause, e principalmente per



cagione della diversa fertilità del terreno, - pei diversi sistemi di coltivazione e di conduzione dei fondi, - per la natura dei prodotti che vi si raccolgono, alcuni dei quali, come prati, agrumi, oliveti, tabacchi, frutteti, orti, boschi, non sono ora ammessi all'assicurazione, - per la configurazione diversa e per la diversa altitudine del suolo - per il frazionamento dei fondi, - infine per la frequenza e la gravità delle grandinate che vi si verificano, o che vi si sono verificate in epoche non lontane e che concorrono singolarmente a determinare l'agricoltore a provvedersi o no di assicurazione.

Per effetto di qualcuna di tali circostanze le Provincie di Belluno e Sondrio, la Liguria, le Calabrie, varie parti della Toscana e del territorio di Napoli, le Isole di Sicilia e di Sardegna, e qualche parte di altri territori o montuosi o poco produttivi di raccolti ammessi all'assicurazione, furono finora esclusi dalle nostre operazioni, oppure non sentono il bisogno di assicurarsi. — Nelle altre regioni invece, come appare chiaramente dal diagramma, le assunzioni presero ottimo sviluppo, ed è particolarmente confortante il riconoscere come anche senza l'incitamento, accennato precedentemente, che sarebbe derivato da gravi grandinate, il sentimento della previdenza si sia sviluppato fra la classe agricola, tanto nelle provincie settentrionali quanto nelle centrali e meridionali, e come anche in queste ultime regioni e principalmente nelle provincie di Ancona, di Macerata, di Roma, di Foggia, di Campobasso, di Bari e di Potenza, occorra frequentemente di frenare le assunzioni in qualche Comune, essendosi raggiunti i massimi fissati.

Le nostre assunzioni si compiono da 140 Agenti, ai quali sono aggregati oltre 1200 Sotto-agenti.

Nella tavola grafica II, che rappresenta questa distribuzione dei rischi e dei danni, si ha poi una manifestazione chiara dei risarcimenti e spese a cui fu soggetta la Società per ogni gruppo di prodotti in ogni Provincia, annualmente, nel quinquennio scorso, — e si riconosce come l'entità di tali danni vari notevolmente da provincia a provincia, da prodotto a prodotto.







Dopo avere seguito nelle precedenti tavole I e II le assunzioni, e i danni e spese, nelle loro vicende da anno ad anno, o da luogo a luogo, in uno stesso anno, per ogni singolo gruppo di prodotti, — abbiamo nella tavola III, qui unita, seguito **i danni di giorno in giorno, nella loro entità per ogni anno dal 1890 al 1899.**

E pertanto, in corrispondenza ad ogni giorno in cui cadde grandine sui prodotti assicurati, — dal 1° Aprile in cui cominciano i rischi, al 31 Ottobre in cui finiscono, — abbiamo rappresentato con la superficie di rettangoli, colorati a tinta diversa, rispettivamente secondo l'anno in cui si verificò il sinistro, la somma risarcita per la grandine di quel giorno.

La superficie poi dei rettangoli non tinteggiati, limitati superiormente dai precedenti, inferiormente dalla linea di base del diagramma, e ai due lati da due linee punteggiate successive, — rappresenta la somma dei risarcimenti cagionati, nell'annata, dalle grandine cadute anteriormente al giorno che si considera.

I rettangoli hanno la larghezza costante di 4^{mm} e ad ogni millim. quadrato della loro superficie, venne attribuito il valore di L. 750; cosicchè ad ogni millim. di loro altezza corrisponde una superficie di 4^{mmq} e un valore di it. L. 3000 di risarcimento rappresentato.

I risarcimenti dei vari anni vennero poi distinti rispettivamente con le seguenti tinte:

- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| pel 1890 in nero | pel 1895 in verde chiaro |
| > 1891 in vermiglio | > 1896 in arancio |
| > 1892 in terra di Siena | > 1897 in violetto |
| > 1893 in azzurro | > 1898 in rosso scuro |
| > 1894 in giallo | > 1899 in verde scuro. |

Senza aggiungere qui una tavola dei risarcimenti liquidati, distinti per ogni giorno di grandine, ci limiteremo a porre in rilievo le somme liquidate complessivamente, per ogni



anno, e il numero di giorni nei quali i prodotti assicurati furono colpiti. — Avremo così la seguente tabella:

| ANNO | Giorni di grandine | RISARCIMENTO | ANNO | Giorni di grandine | RISARCIMENTO |
|------|--------------------|-----------------|------|--------------------|-----------------|
| 1890 | 79 | L. 2,734,148. — | 1895 | 94 | L. 1,781,964. — |
| 1891 | 86 | 1,406,582. — | 1896 | 118 | 1,984,471. — |
| 1892 | 100 | 1,777,343. — | 1897 | 106 | 1,873,581. — |
| 1893 | 100 | 1,261,748. — | 1898 | 105 | 2,238,308. — |
| 1894 | 96 | 1,535,467. — | 1899 | 119 | 2,156,543. — |

Per dare poi un' idea dei risarcimenti dipendenti dalle grandinate dei giorni nei quali i prodotti assicurati furono più fortemente colpiti, citeremo, per ordine di entità, i seguenti importi pagati:

| | |
|--|---------------|
| pei danni del 31 Agosto 1890 | L. 498,743. — |
| » » 14 » » | » 447,379. — |
| » » 12 Giugno » | » 349,299. — |
| » » 6 » 1892 | » 278,875. — |
| » » 23 Agosto 1891 | » 278,570. — |
| » » 11 Giugno 1899 | » 256,687. — |
| » » 30 Luglio 1894 | » 254,428. — |
| » » 1 Luglio 1896 | » 223,864. — |
| » » 19 Giugno 1897 | » 210,844. — |
| » » 24 Maggio 1898 | » 203,260. — |
| » » 9 Agosto 1898 | » 200,974. — |

Tralasciamo gli importi inferiori a L. 200,000 per non aumentare di troppo i casi da citare; — e osserviamo invece, che, frequentemente, un temporale impiega due o più giorni per percorrere da un capo all'altro la nostra penisola, o per sfogarsi percuotendo ripetutamente la stessa località, — per cui, se si volessero mettere in evidenza i danni corrispondenti ad ogni conflagrazione grandinifera, si dovrebbero raggruppare i risarcimenti di due o più giorni successivi, ed esporre cifre ben più gravi delle precedenti.

Il diagramma esposto in questa tavola III, pure riferendosi naturalmente soltanto ai prodotti assicurati dalla nostra Società, dimostra, non solo l'entità dei danni sofferti, ma altresì la frequenza della caduta di grandine e la variabilità e saltuarietà di essa, tanto rispetto ai giorni in cui cade, quanto ai danni che produce. — I risultati rappresentati in questa tavola debbono poi collegarsi con quelli esposti nella tavola I, relativi al numero dei sinistri e al danno medio di ogni gruppo di prodotti, — e quantunque questi ultimi anni non siano stati fra i più gravi per le società di assicurazione grandine, dall'insieme di quei risultati si rileva che in generale il nostro territorio è colpito *assai frequentemente, e assai gravemente.*

Se si confrontano questi elementi con quelli recati dalle statistiche delle società di assicurazione degli altri stati d'Europa, quali risultano dai loro bilanci, (il che, per i termini ristretti in cui deve mantenersi questa memoria, non ci è consentito di fare qui in dettaglio),



si riconosce che l'Italia è, senza dubbio, almeno da quando funzionano le società di assicurazione, più bersagliata di essi dalla grandine, e si ha così la spiegazione del fatto che le nostre tariffe, pure essendo già state ribassate notevolmente e a più riprese per effetto delle annate favorevoli che si susseguirono senza interruzione dopo il 1890, (1) sono però ancora molto più elevate di quelle adottate normalmente negli altri Stati Europei. — E veramente le nostre aliquote di danni e spese, esposte a pagina 7, sono molto superiori alle tariffe di premio comunemente adottate all'estero.

Però le condizioni di polizza adottate dalla nostra Società sono ben diverse da quelle usate normalmente in altri Paesi. — Di questa circostanza essenziale devesi tenere buon conto, ed a tal fine noteremo le differenze più caratteristiche:

Altrove, per esempio, si deve assicurare, oltre al prodotto in grano, anche la paglia dei cereali, e per un valore non inferiore al 20 % di quello; e così pure per le altre coltivazioni, esclusa l'uva, oltre al prodotto principale si debbono assicurare i prodotti secondari per un valore non inferiore al 10 % di quello del prodotto principale, — sotto pena di pagare un soprapremio corrispondente al 20 % del premio principale. — Presso la nostra Società non vi è assicurazione di paglia o di altri prodotti secondari, oltre al prodotto principale;

In altri Paesi l'assicurazione deve estendersi a tutta la quantità di uno stesso prodotto che si ricava dal podere, — mentre colla nostra polizza l'assicurato limita la sua assicurazione a quegli appezzamenti, e anzi, anche a quella sola parte di un appezzamento che più gli aggrada;

Mentre presso molte Società estere l'assicurazione è normalmente vincolata per 5 anni, ed è riservato alla sola Società il diritto di sciogliere il contratto anzi tempo, — nella nostra polizza è ammesso, tanto il contratto *annuale*, il quale cessa di sua natura, senza disdetta, alla fine dell'anno; quanto il contratto *continuativo*, il quale può cessare alla fine di ogni anno per effetto di disdetta data dall'assicurato o dalla Società, e che, ove non avvenga disdetta, prosegue indefinitamente alle stesse condizioni e tariffe stabilite nel primo anno, modificate soltanto dal seguente trattamento di favore:

1.º se negli anni successivi al primo, la Società ribassa la misura dei premi nei Comuni ove sono coltivati i prodotti assicurati, — l'assicurato gode del ribasso stesso nell'assicurazione dei suoi prodotti;

2.º se la Società aumenta la misura dei premi, — l'assicurato non subisce alcun aumento al disopra di quelli stabiliti in polizza;

3.º se in un esercizio i prodotti assicurati rimangono illesi da grandine, — l'assicurato, nel rinnovare nell'anno successivo la sua assicurazione, riceve il rimborso del 5 % del premio pagato nell'anno antecedente.

(1) Per dare un'idea di questo ribasso di tariffe, basti osservare che le nostre medie di premio di L. 9.37 pel risone nel 1890, erano ridotte nel 1899 a L. 8.15
» 13.25 pel canape » » » » 12.13
» 8.67 pel lino » » » » 7.16

Il frumento poi da L. 4.96 nel 1890, discese a L. 3.26 nel 1899; — ma notevole parte del ribasso di questo prodotto è dovuta all'essersi estese le operazioni della Società, dopo il 1890, anche alle Provincie Centrali e Meridionali d'Italia, dapprima escluse, ed ove si opera quasi esclusivamente in frumento ed avena, con tariffe molto minori che nell'Italia Settentrionale.

Si tralascia, per brevità, di parlare delle tariffe degli altri prodotti di minore importanza, come ravettoni, avena, granoturco, — e così pure non ci tratteniamo su quelle dell'uva, perchè l'assicurazione di questo prodotto venne intrapresa, con molte cautele, in questi ultimi anni soltanto, e non ha avuto ancora uno sviluppo tale da poter servire di norma per un confronto.



Grande parte dei nostri assicurati, apprezzando questi vantaggi inerenti ai contratti continuativi, ha adottato tale forma di assicurazione: — di guisa che la Società può fare assegnamento sopra una ragguardevole clientela, vincolata volontariamente, e che presenta un conveniente grado di stabilità. — Infatti sopra 13.657 polizze assunte nello scorso anno, per un importo di L. 75,372,540, ne avevamo 7490 di continuative, per l'importo assicurato di L. 52,491,770; ed il rimborso fatto nello scorso anno a questi assicurati per effetto della polizza illesa raggiunse la notevole somma di L. 56,109.72.

Presso altre nazioni i risarcimenti vengono liquidati *per ventesimi* il che implica l'ammissione dell'approssimazione di $\frac{1}{20}$ sul risarcimento liquidato; e soltanto in casi eccezionali si ammette la liquidazione per frazioni di ventesimi; — nella nostra polizza invece è disposto che il danno deve determinarsi per centesime parti del valore assicurato, in ogni appezzamento, e si stabilisce così l'approssimazione di $\frac{1}{100}$.

Inoltrandoci maggiormente nello studio dei singoli patti contrattuali della nostra polizza emergeranno differenze e prerogative di ben maggiore importanza di quelle sopraenunciate, — differenze e prerogative d'indole fondamentale, che metteranno in luce la grande liberalità alla quale la nostra polizza è costantemente ispirata.

Infatti essa è basata essenzialmente sui patti fondamentali di **premio fisso**, di **risarcimento integrale**, e di **partecipazione degli assicurati agli utili sociali**.

Senza fermarci sulla condizione di *premio fisso*, la quale solleva l'assicurato da qualsiasi conseguenza nel caso di annate passive, e che è generalmente adottata dalle Società anche all'estero, osserviamo invece che pel patto di *risarcimento integrale*, **la nostra polizza esclude ogni falcidia**, ogni franchigia, fatta eccezione soltanto pel danno che non superi l'uno per cento del valore assicurato nell'appezzamento; — e ammette così a **risarcimento completo**, sino a **raggiungere il cento per cento**, il danno di ogni singolo appezzamento, appena superi l'uno per cento.

In altri Paesi invece, non soltanto le società anonime, ma anche le mutue, non ammettono a risarcimento il danno di un appezzamento se non supera il 10 % (in Francia, ad esempio, le spettabili Società « Abeille e Confiance »), oppure l'8 % (in Svizzera la spettabile Società Svizzera d'Assicurazioni contro la grandine a Zurigo), e talvolta stabiliscono altre aliquote di franchigia assoluta obbligatoria, generalmente inferiori a quelle sopraindicate, e non pagano che l'eccedenza su di esse. — Oltre a ciò (in generale presso le altre Nazioni, come pure presso altre Società in Italia), nel risarcire i danni, non si supera l'85 % del valore assicurato, e la Società si trattiene l'eccedenza su tale aliquota sotto il titolo di *salvataggio e compensazione per spese di raccolta*, risparmiate dall'assicurato (1).

Le differenze di polizza sovra accennate, e specialmente quella riguardante le franchigie, sono evidentemente tali da recare notevoli differenze nei risultati della liquidazione dei danni, giacchè sono numerosissimi i casi di danni inferiori all'8 od al 10 %. A provarlo basti notare che la nostra polizza lascia facoltà agli agricoltori di assicurare anche con franchigia, accordando loro in compenso della minorazione di rischio corrispondente, i seguenti sconti: per la fran-

(1) In qualche regione d'Italia, nei contratti di mezzadria in vigore, il proprietario o l'affittuario assicurato per la parte di sua spettanza, non risparmia le spese di raccolta anche se il prodotto è distrutto, poichè queste sono corrisposte con parte del prodotto, in natura, al mezzadro, unitamente alle altre spese di coltivazione del fondo, qualunque sia l'esito della campagna.



chigia del solo 4 % sul frumento e altri primi prodotti, sconto 15 % sul premio; — per la franchigia del 6 % sul risone e granoturco e dell' 8 % sul canape, sconto 20 % sul premio; — per la franchigia 10 % sull'uva, sconto 25 % sul premio, (pagandosi la sola eccedenza eventuale su tali aliquote). — Però furono ben pochi gli assicurati che si prevalsero di detti ribassi; — e nel 1899, ad esempio, sopra un valore assicurato di L. 75.372.540 ripartito in 13.657 polizze, vennero assicurate con franchigia soltanto L. 4.678.360, in 413 polizze, riflettenti per massima parte prodotti di risone, canape e uva, col premio lordo di L. 339.681,89 sul quale, in corrispettivo della franchigia, si effettuò lo sconto di L. 67.280,68.

È a considerarsi qui che una franchigia del 10, od anche dell' 8 % sul frumento, il quale è in generale molto più resistente degli altri prodotti alla percossa della grandine, ridurrebbe senza dubbio in una misura elevatissima i risarcimenti relativi, e consentirebbe, in corrispettivo, sconti di tariffa assai ragguardevoli.

Non meno importante del precedente, ed esso pure di estrema liberalità, è il terzo degli accennati patti fondamentali della nostra polizza; — pel quale gli assicurati *partecipano agli utili industriali* della Società. — Tale patto poi non esiste nelle polizze delle Compagnie anonime francesi, nè in quelle della maggior parte delle altre Compagnie estere, anonime.

Riteniamo opportuno di qui riportare per esteso le norme dalle quali esso è regolato:

1.º Partecipano agli utili tutti gli assicurati tanto annuali quanto continuativi, in ogni anno in cui continuano ad assicurarsi, dopo un triennio di assicurazione compiuta senza interruzione.

2.º Il riparto degli utili fra i partecipanti si effettua nella proporzione degli utili netti recati da ognuno di essi alla Società nel triennio; i quali utili si determinano deducendo dalla somma di premi pagata da ciascuno di essi, i risarcimenti avuti e le spese di esercizio, calcolate queste nella misura del 18 % dei premi, — misura che corrisponde appunto alla media delle spese effettive che la Società sostiene per l'esercizio delle sue operazioni.

3.º Le assicurazioni di prodotto uva, si tengono separate da quelle degli altri prodotti.

4.º Gli *utili* da assegnarsi in ogni anno per partecipazione agli assicurati, sono determinati da due appositi bilanci, detti bilanci speciali di partecipazione, compilati, uno per il prodotto uva e l'altro per gli altri prodotti. — L'*attivo* di tali bilanci è costituito dai premi ed accessori effettivamente incassati nell'anno per i prodotti che si considerano nel bilancio, al netto della parte eventualmente pagata ai riassicuratori; e il *passivo* è formato:

a) Dai relativi risarcimenti e spese di perizia, al netto delle quote rimborsate dai riassicuratori e dagli assicurati.

b) Dalle spese di amministrazione, imposte, tasse e da ogni altro onere della Società, commisurando il tutto in ragione del 18 % dei premi ed accessori.

Il 50 per cento della differenza tra l'attivo e il passivo costituisce l'utile da assegnarsi agli assicurati.

5.º Tutte le quote di utili dei partecipanti decaduti dal diritto di percepirle per mancata assicurazione nell'anno successivo al triennio, rimangono devolute al fondo di spettanza degli assicurati da ripartirsi negli anni successivi; — così pure rientrano nel fondo suddetto tutte le quote di utili che gli assicurati non abbiano riscosse entro l'anno successivo a quello in cui dovevano percepirle.

6.º Nel caso di annate passive, il risultato passivo del bilancio di partecipazione viene



portato nel conto annuale di ripartizione di utili, per essere dedotto dagli utili distribuibili; — però in nessun caso gli assicurati possono essere chiamati a qualsiasi contribuzione in dipendenza di simili passività.

L'ammissione degli assicurati a partecipare agli utili sociali, venne deliberata dall'assemblea degli Azionisti nella primavera del 1896; in tale assemblea si era stabilito che la partecipazione dovesse avere principio a partire da quello stesso anno 1896; — che le spese di esercizio fossero computate, nei bilanci di partecipazione, nella misura del 21 % dei premi; — e che gli utili da assegnarsi a favore degli assicurati fossero commisurati nella quota del 30 % degli utili risultanti dai detti bilanci. — Con deliberazioni prese nell'assemblea dell'anno successivo, 1897, a migliorare notevolmente la partecipazione degli assicurati, si stabilì di ridurre le spese alla sola quota del 18 % dei premi ed accessori; e di aumentare inoltre la quota di partecipazione portandola dal 30 % al 50 % degli utili del bilancio. — Si diede poi effetto retroattivo a tali miglioramenti, applicandoli anche all'anno antecedente, 1896; e infine si diede pure effetto retroattivo all'intero patto di partecipazione, applicandolo anche all'esercizio 1895.

Oltre a tutto ciò, mentre in origine, e nella prima distribuzione avvenuta nel 1898, si ritenne che il rimborso 5 % assegnato alle polizze continuative rimaste illese nell'esercizio precedente, costituisse una specie di partecipazione agli utili adottata quando la Società non aveva ancora istituita la effettiva partecipazione generale ai suoi utili, e si stabilì che un rimborso non dovesse aggiungersi all'altro, ma che il 5 % degli illesi continuativi dovesse rappresentare il minimo di partecipazione garantito agli assicurati di quella categoria, — in seguito si deliberò che quantunque i due rimborsi fossero di indole strettamente affine, pure non dovessero confondersi tra loro, e vennero così corrisposti tutti e due agli assicurati che si trovavano nelle condizioni di percepirli.

Per effetto della condizione che, per partecipare agli utili, gli assicurati debbano avere compiuto un triennio di assicurazione, nessuna distribuzione di utili si ebbe a fare negli anni che composero il primo triennio; e si determinò pertanto: che gli utili assegnati in ogni anno a favore degli assicurati, in dipendenza dei relativi bilanci di partecipazione, si accumulassero fra loro a costituire un fondo di spettanza degli assicurati; — che alla fine del primo triennio si distribuisse un terzo della somma accumulata fra i partecipanti assicurati nel quarto anno; — che ai rimanenti due terzi dovessero aggiungersi gli utili del quarto anno, e che del nuovo fondo dovesse distribuirsi un terzo fra i partecipanti assicurati nel quinto anno; — e così di seguito si accumulasse di anno in anno il residuo fondo di spettanza degli assicurati con gli utili assegnati ad essi nell'annata, e si distribuisse un terzo della somma risultante fra i partecipanti che continuassero l'assicurazione nell'anno successivo.

Non riteniamo poi sia fuor di luogo di esporre qui le principali ragioni che ci spinsero ad adottare il sistema di partecipazione ora ora tratteggiato nelle sue linee più notevoli. — Avvertiamo pertanto:

che si ammise la partecipazione di ogni singolo assicurato in proporzione degli utili dati dallo stesso, nell'intento di far godere gli utili da coloro che concorsero a produrli, e nella considerazione che chi non concorse a produrne ebbe già risarcimenti superiori al premio depurato delle spese, e risente direttamente il beneficio dell'assicurazione;

che la disposizione di concatenare i vari esercizi fra di loro, di accumularne gli utili e di prendere per base della distribuzione il risultato di un triennio di ogni singolo assicurato, è dovuta essenzialmente alle considerazioni, che l'esercizio dell'assicurazione contro la grandine e i danni sofferti da uno stesso assicurato variano immensamente da anno ad anno,



e che anche in un esercizio passivo per la Società, molti sono gli assicurati illesi o lievemente colpiti; — per cui parve equo di provvedere in modo che questi ultimi non avessero a risentire tutte le conseguenze delle avversità di un'annata sfortunata, e che quelli colpiti fortemente in un anno, al punto da risultare passivi nel triennio, non avessero a fruire della partecipazione a detrimento degli assicurati attivi;

che l'uva si tenne distinta dagli altri prodotti, per la considerazione che le tariffe di premio adottate per essa essendo ancora piuttosto elevate, (1) sembrò opportuno che l'utile ottenibile dall'assicurazione di tale prodotto non fosse soggetto a possibile diminuzione in caso di perdita derivante dall'assicurazione degli altri;

che — in ultimo — si applicò la quota 18 % dei premi ed accessori per corrispettivo delle spese di esercizio, tasse, e di ogni altro onere sociale, nel proposito di limitare al minimo possibile e precisamente al puro rimborso dell'effettivo costo dell'amministrazione, tale carico agli assicurati. — E, veramente, nel triennio che precedette la deliberazione di ammettere gli assicurati a partecipare agli utili sociali, il rapporto delle spese e tasse ai premi e accessori, risultò di 20,75 % nel 1893, di 22,94 nel 1894 e di 16,28 nel 1895, con una media di circa 20 %: — se non che era da considerarsi che la tassa di ricchezza mobile, la quale è compresa nelle spese, ed è commisurata in ragione degli utili verificatisi nel penultimo degli anni antecedenti, ebbe a gravare notevolmente sugli esercizi 1893 e 1894, e ciò non solo per effetto dell'ingente utile avuto dalla Società nell'esercizio 1891, ma anche perchè nel 1894 si ebbero a comprendere alcuni pagamenti di tasse relativi agli esercizi 1891 e 1892. — Per tale ragione si adottò la quota 18 %; essa è poi ancora inferiore alla media che si aveva nel 1897 pel quinquennio 1893-1897, la quale risulterebbe di 18,43 %, e si può ritenere come il limite minimo in cui si possa determinare la media delle spese, tenendo conto delle oscillazioni a cui va soggetta la detta tassa di ricchezza mobile e della tendenza delle spese ad aumentare.

Non crediamo di eccedere i limiti che ci sono imposti dai riguardi che dobbiamo alle altre spettabili Società consorelle, nel fare notare che la onorevole Società «Meridionale», la quale ha pure ammesso i suoi assicurati alla partecipazione agli utili, computa le spese nella misura del 30 % dei premi e accessori nei bilanci coi quali determina gli utili spettanti agli assicurati; e che presso quasi tutte le altre Società Italiane, quando abbiamo istituita la partecipazione agli utili, la media delle spese di esercizio e tasse superava il 18 % dei premi ed accessori.

Riassumendo le notizie date precedentemente sulla partecipazione agli utili assegnata agli assicurati, faremo notare che il bilancio industriale della Società e il bilancio con cui vengono calcolati gli utili appartenenti agli assicurati, coincidono in tutte le loro cifre fra loro, con la

(1) La spettabile «Mutua» di Milano, dall'assicurazione dell'uva che effettuò dal 1857 al 1883, ebbe i seguenti risultati:

| | |
|--|------------------|
| Capitali assicurati complessivamente nei 26 anni | L. 22.833.062, — |
| Premi relativi | » 3.767.385, — |
| Premio medio per ogni 100 lire assicurate | » 16,50 |
| Risarcimenti pagati | » 5.127.498, — |
| Danno medio per ogni 100 lire assicurate | » 22,45 |

Il nostro premio medio nelle regioni in cui operava la «Mutua» risulta di L. 15,70 pei contratti senza franchigia; di L. 10,95 pei contratti con franchigia; — e per tutte le regioni in cui operiamo, risulta in media di L. 9,71; — per effetto della partecipazione agli utili, gli assicurati di questo prodotto percepirono poi nel triennio 1896-97-98 il 47,92 % dell'utile dato alla Società rispettivamente da ognuno di essi in media annualmente nel triennio; — e il 38,04 % pel triennio 1897-98-99.



sola differenza, che nel primo le spese e le tasse vengono computate nelle somme sborsate effettivamente, mentre nel secondo vengono computate nella ragione del 18 % dei premi ed accessori; e poichè questa quota rappresenta, come abbiamo dimostrato, colla massima approssimazione possibile la vera entità delle dette spese e tasse, possiamo affermare con sicurezza, che **il bilancio speciale di partecipazione agli utili corrisponde con grandissima approssimazione al bilancio effettivo industriale della Società**; e che coll'ammettere i suoi assicurati alla partecipazione agli utili; *la Società ha rinunciato con vera e grande liberalità alla metà degli utili ottenuti dalla sua industria, per devolverla a favore dei suoi assicurati.*



A corredo di quanto abbiamo esposto sino ad ora, circa la partecipazione degli assicurati agli utili industriali della nostra Società, alleghiamo i bilanci speciali di partecipazione degli anni 1895 e seguenti, i conti di ripartizione di ogni triennio, e quelli di determinazione della aliquota di distribuzione per gli anni 1898 e seguenti.

I. Bilanci speciali di partecipazione.

| INDICAZIONI | 1895 | | 1896 | | 1897 | | 1898 | | 1899 | |
|--|------------------------------|------------------|------------------------------|------------------|------------------------------|------------------|------------------------------|------------------|------------------------------|------------------|
| | Tutti i prodotti meno l' uva | Uva | Tutti i prodotti meno l' uva | Uva | Tutti i prodotti meno l' uva | Uva | Tutti i prodotti meno l' uva | Uva | Tutti i prodotti meno l' uva | Uva |
| A) Attivo: | | | | | | | | | | |
| Premi e accessori incassati, al netto delle riassicurazioni . . . L. | 2,093,386.33 | 14,024.42 | 2,159,651.27 | 31,520.21 | 1,938,457.24 | 53,445.54 | 2,322,357.26 | 61,914.34 | 2,297,102.16 | 80,693.13 |
| B) Passivo: | | | | | | | | | | |
| a) Risarcimenti pagati, al netto dei rimborsi dai riassicuratori » | 1,517,548.04 | 20,267.52 | 1,629,864.65 | 27,128.61 | 1,401,486.03 | 26,442.95 | 1,553,281.43 | 35,043.79 | 1,461,776.79 | 52,276.03 |
| b) Spese di perizie pagate, al netto dei rimborsi dagli assicurati e dai riassicuratori . . . » | 114,951.88 | 1,535.25 | 116,997.05 | 1,947.38 | 86,164.59 | 1,625.73 | 104,058.96 | 2,347.68 | 129,239.91 | 4,621.88 |
| c) Il 18 % dei premi ed accessori esposti all'attivo, quale corrispettivo delle spese di gestione, delle imposte e tasse e degli altri oneri sociali . . . » | 376,609.54 | 2,524.39 | 388,737.22 | 5,673.63 | 348,922.30 | 9,620.20 | 418,024.30 | 11,144.58 | 413,478.39 | 14,524.76 |
| TOTALE PASSIVO L. | 2,009,310.36 | 24,327.16 | 2,135,598.92 | 34,749.62 | 1,836,572.92 | 37,688.88 | 2,075,364.69 | 48,536.05 | 2,004,495.09 | 71,422.67 |
| C) a) Risultanze del bilancio speciale di partecipazione. | | | | | | | | | | |
| Risultanza { attiva » | 84,075.97 | — | 24,032.35 | — | 101,584.32 | 15,756.66 | 246,992.57 | 13,378.29 | 292,607.07 | 9,270.46 |
| passiva » | — | 10,302.74 | — | 3,229.41 | — | — | — | — | — | — |
| b) Il 50 % di dette risultanze da riportarsi nei rispettivi conti annuali di ripartizione { all'attivo » | 42,037.98 | (1) — | 12,026.17 | (2) — | 50,942.18 | 7,878.33 | 123,496.29 | 6,669.14 | 146,303.53 | 4,635.23 |
| al passivo » | — | 5,151.37 | — | 968.82 | — | — | — | — | — | — |

(1) La partecipazione dell'esercizio 1895 venne accordata per deliberazione spontanea della Società nel 1897, quantunque non pattuita in polizza. — Per favorire maggiormente gli assicurati si tenne conto soltanto della risultanza attiva di L. 42,037.98 relativa alla categoria di tutti i prodotti meno l'uva, — e non si computò la passività di L. 5,151.37 che risultava per la categoria uva.

(2) Nel 1896 si era stabilito di assegnare in partecipazione il 30 % degli utili; successivamente si portò nel 1897 tale quota al 50 %. Però per favorire gli assicurati si applicò tale nuova aliquota soltanto alla risultanza di tutti i prodotti meno l'uva, che era attiva, e si applicò ancora la quota del 30 % alla risultanza del prodotto uva, che era passiva.



II. - Conti di ripartizione alla fine di ogni triennio.

| INDICAZIONI | Triennio 1895-1896-1897 | | Triennio 1896-1897-1898 | | Triennio 1897-1898-1899 | |
|--|---------------------------------------|-----------------|---------------------------------------|-----------|---------------------------------------|-----------|
| | Tutti i prodotti meno l' uva | Uva | Tutti i prodotti meno l' uva | Uva | Tutti i prodotti meno l' uva | Uva |
| A) Attivo: | | | | | | |
| a) Rimanenza attiva dei conti di ripartizione dell'esercizio precedente L. | (1) 54,064.15 | — | 70,004.20 | 6,909.51 | 130,268.69 | 9,066.53 |
| b) Quote di utili delle distribuzioni precedenti, di partecipanti deceduti dal diritto di percepirlle | — | — | 1,902.54 | 1.16 | 3,450.94 | 467.1 |
| c) Risultanza attiva del bilancio di partecipazione dell'ultimo esercizio del triennio | 50,942.15 | 7,878.33 | 123,496.29 | 6,689.14 | 146,303.53 | 4,635.23 |
| TOTALE ATTIVO L. | 105,006.30 | 7,878.33 | 195,403.03 | 13,599.81 | 280,023.16 | 13,768.90 |
| B) Passivo: | | | | | | |
| a) Rimanenza passiva dei conti di ripartizione dell'esercizio precedente L. | — | (2) 968.82 | — | — | — | — |
| b) Risultanza passiva del bilancio di partecipazione dell'ultimo esercizio del triennio | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE PASSIVO L. | — | 968.82 | — | — | — | — |
| C) | | | | | | |
| a) Risultanze dei conti di ripartizione del triennio | 105,006.30 | (3) 6,909.51 | 195,403.03 | 13,599.81 | 280,023.16 | 13,768.90 |
| b) Terza parte da distribuirsi fra i partecipanti che si assicurano nell'esercizio successivo | 35,002.10 | (4) — | 65,134.34 | 4,533.27 | 93,341.05 | 4,589.63 |
| c) Due terze parti costituenti il fondo di speranza degli assicurati da riportarsi nei conti di ripartizione del triennio successivo | 70,004.20 | (5) 6,909.51 | 130,268.69 | 9,066.54 | 186,682.11 | 9,179.27 |

III. - Determinazione delle aliquote di distribuzione.

| INDICAZIONI | Distribuzione nell'esercizio 1898 | | Distribuzione nell'esercizio 1899 | | Distribuzione nell'esercizio 1900 | |
|--|---|---------------|---|------------|---|------------|
| | per tutti i prodotti meno l' uva | per l' uva | per tutti i prodotti meno l' uva | per l' uva | per tutti i prodotti meno l' uva | per l' uva |
| 1. — Importi degli utili da distribuire L. | 35,002.10 | (6) 112.85 | 65,134.34 | 4,533.27 | 93,341.05 | 4,589.63 |
| 2. — Importo medio annuale degli utili netti dati agli Assicurati attivi nel triennio precedente, sul quale importo deve effettuarsi la ripartizione degli utili | 694,645.20 | 2,225.91 | 806,748.37 | 9,458.66 | 890,676.89 | 12,063.06 |
| 3. Aliquote di distribuzione, per ogni 100 lire di utile medio annuale, dato dagli Assicurati attivi nel triennio | 5,0388 | 5,0388 | 8,07369 | 47,9271 | 10,4797 | 38,0469 |

(1) Per il primo triennio la rimanenza attiva dei conti di ripartizione dell'esercizio precedente risulta formata dalla somma delle risultanze attive accantonate nel fondo di speranza degli assicurati in ciascuno dei due anni precedenti: 42,037.98 + 12,026.17 = 54,064.15.

(2) Anche la rimanenza passiva dei conti di ripartizione dell'esercizio precedente avrebbe dovuto risultare nel primo triennio dalla somma delle risultanze passive dei due anni precedenti, e cioè di L. 5,151.37 + 968.82 = 6,120.19. Però, come si riferì nella nota (1) della pagina antecedente, per favorire gli assicurati, non si tenne conto della passività di L. 5,151.37 dell'esercizio 1895 e rimase la sola passività di L. 968.82.

(3) (4) (5) (6) Le L. 6,909.51 che rappresentano la risultanza dei conti di ripartizione del triennio per l'uva (3) sono prodotte dall'utile del 1897 di L. 7,878.33, diminuito della perdita del 1896 di L. 968.82. Nel 1897, quando si deliberò di accordare la partecipazione anche per l'esercizio 1895, si riconobbe che per l'uva tale partecipazione sarebbe stata passiva, e si accordarono le L. 42,037.98, utile degli altri prodotti, senza tenere conto della passività dell'uva. — Però le L. 6,909.51 dovevano rimanere devolute completamente ai partecipanti dei trienni, 1896-97-98 e seguenti, e non si poteva diminuire tale somma per darne partecipazione anche agli assicurati del triennio 1895-96-97. Perciò in (4) figura una somma zero per terza parte da distribuirsi, e in (5) figura l'intera somma di L. 6,909.51 da rimandarsi agli esercizi successivi.

In pari tempo la Società deliberava di accordare agli assicurati uva attivi del triennio 1895-96-97 la stessa quota di utile attribuita agli assicurati degli altri prodotti, e versava, unitamente alle L. 42,037.98 anzidette, L. 112.85 riservandole al fondo degli assicurati uva, e da distribuirsi nel 1898, come appare in (6).



Dai conti precedenti rilevasi che la Società negli ultimi tre anni ha distribuito per partecipazioni utili ai propri assicurati, le seguenti somme:

| FRA GLI ASSICURATI | di tutti i prodotti meno l'uva | | di prodotto uva | | in Totale | |
|---|---|--------|-----------------------|-----|--------------|--------|
| | del triennio 1895-96-97 distribuite nel 1898 L. | 35.002 | 10 | 112 | 85 | 35.114 |
| » » 1896-97-98 » » 1899 » | 65.134 | 34 | 4.533 | 27 | 69.667 | 61 |
| » » 1897-98-99 " » 1900 » | 93.341 | 05 | 4.589 | 63 | 97.930 | 68 |
| In totale L. | 193.477 | 49 | 9.235 | 75 | 202.713 | 24 |
| alle quali somme, aggiungendo quelle che rimangono di spettanza degli assicurati nel fondo da distribuirsi, le quali sono . . . » | 186.682 | 11 | 9.179 | 27 | 195.861 | 38 |
| si ha il totale di L. | 380.159 | 60 | 18.415 | 02 | 398.574 | 62 |

L'entità ragguardevole di queste cifre, — la quale appare anche più importante se si considera che gli utili industriali di questi anni furono compresi entro limiti piuttosto modesti, e che queste partecipazioni agli utili vengono corrisposte agli assicurati in aggiunta al rimborso per la polizza illesa, il quale da solo ascende già in media a circa, L. 40.000 per ogni anno, — ci dà ragione di affermare che la polizza adottata, coi patti di *premio fisso*, di *risarcimento integrale* e di *partecipazione degli assicurati agli utili industriali della Società*, ha raggiunto un alto grado di perfezione, e **rappresenta la forma di contratto più conveniente per l'assicurato che si accontenta di fruire in misura ragionevole delle alee favorevoli della mutualità, sottraendosi, in pari tempo e intieramente, alle alee contrarie della mutualità stessa.**

I risultati anzidetti ci inducono e ci confortano, anzi, a ritenere che la nostra polizza può competere, per liberalità e larghezza verso gli assicurati, con le migliori polizze delle migliori Società mutue. — Infatti in esse è bensì vero che tutto l'utile rimane di proprietà degli assicurati; ma costoro, col rimanere assuntori dell'assicurazione di sé stessi, debbono pure subire le conseguenze delle avversità nelle annate infauste, sottostando anche, se vi è luogo, alle eventuali falcidie sui risarcimenti; mentre che, presso la nostra Società, l'assicurato fruisce della metà degli utili, e in compenso dell'altra metà alla quale rinuncia, è *sicuro di non dovere pagare mai altro che il premio pattuito, di non essere mai esposto ad alcun aggravio nelle annate disastrose, ed è certo di ricevere il risarcimento integrale dei danni sofferti*, a garanzia di che la Società offre L. 4.000.000 di capitale sociale, e L. 3.235.440,32 di riserve. — Queste somme, unite all'ammontare di un'annata di premi, che ascende a circa 3 milioni e mezzo, costituiscono la ragguardevole somma di *10 milioni e mezzo*, e rappresentano oltre al *trecento per cento* dell'ammontare dei premi stessi, un insieme cioè di garanzie finanziarie non superato, nè raggiunto da nessuna Società nazionale congenere.



Proseguendo nello studio della nostra polizza, facciamo notare che in essa è stabilito che la rilevazione dei danni deve essere eseguita da periti, i quali non possono essere nè impiegati, nè agenti, nè dipendenti nostri o di altra Società d'assicurazione, — ma debbono essere liberi professionisti, o ingegneri, o geometri, o periti legalmente autorizzati, o licenziati da Scuole superiori di Agricoltura. — Per disimpegnare tale delicato ufficio la Società si è costituito un Corpo tecnico composto di 413 Periti e di 32 Ispettori tecnici, tutti liberi professionisti. — I Periti hanno l'incarico di rilevare i danni emettendo il loro giudizio in via amichevole a guisa di arbitri probiviri, colla guida delle condizioni di polizza e coi criteri acquistati coll'esperienza. — Gli Ispettori assumono la direzione dei lavori in campagna, quando il numero e l'entità dei danni richiede l'opera di molti periti, e compiono la revisione delle perizie, esercitando la sorveglianza necessaria per ottenere il migliore andamento delle operazioni di rilievo.

La nostra polizza stabilisce poi che quando il giudizio dei periti non venga riconosciuto esatto ed attendibile, tanto da parte della Società, quanto da parte dell'assicurato, si possa ricorrere alla perizia formale o d'appello, e che questa venga eseguita da tre periti, dei quali uno sia scelto dalla Società, uno dall'assicurato, e il terzo dai due precedenti.

A questo riguardo ci preme di mettere in risalto una circostanza che ci è sommamente gradita, e alla quale diamo altissima importanza: vogliamo accennare al fatto, che sopra 39,150 danni per un importo di L. 18,750,160.47 di risarcimento, rilevati dai nostri Periti nei dieci anni di esistenza della Società, sole 28 perizie vennero eseguite collegialmente in seguito ad appello; le altre tutte furono accettate dagli assicurati. — Questo fatto dimostra ad evidenza, non soltanto che la Società ha saputo dotarsi di un corpo di periti eletto, per capacità, indipendenza, ed onestà; ma altresì che gli Agricoltori rispondono con lealtà, correttezza ed equità senza pari, alla lealtà, correttezza ed equità nostra. — Essi sanno che noi e i nostri periti e i nostri funzionari tutti, sappiamo fare il nostro dovere, che lo facciamo senza coercizioni, e confidano pienamente in noi, e nell'opera nostra.

A completare l'esame della nostra polizza aggiungeremo infine: che in essa è consentito il pagamento del premio con cambiali a scadenza posteriore alla raccolta; — che nel pagamento dei risarcimenti avviene anzitutto compensazione tra la cambiale ed il risarcimento, per modo che l'assicurato creditore della Società non ha obbligo di saldare prima la sua cambiale per ricevere soltanto a fine d'anno quanto gli spetta, come avviene presso altre Società, e specialmente presso le Mutue; — che l'eccedenza del risarcimento sulla cambiale viene pagata in contanti venti giorni dopo che la perizia venne resa efficace ed irrevocabile, cioè venticinque giorni dopo quello in cui venne eseguita; — che il risarcimento dei danni viene sempre computato in base al prezzo unitario dei prodotti fissato nel contratto per la determinazione dei valori assicurati, anche se fosse superiore a quello mercantile nel momento del sinistro; — che si restituisce agli assicurati la metà del premio relativo a prodotto distrutto da cause diverse da grandine, quando la distruzione di esso avviene entro due mesi dalla decorrenza del rischio, per un importo superiore alla metà del valore assicurato, e nessun risarcimento vi sia stato liquidato anteriormente; — che infine anche in quest'anno si è introdotta nella polizza una importante innovazione, dalla quale pure si ha argomento per riconoscere quanto all'Anonima Grandine stiano a cuore gli interessi dei suoi assicurati e dell'Agricoltura nazionale.



Essa ha infatti deliberato di favorire gli studi dei procedimenti che si tentano per impedire la formazione e la caduta della grandine, e più specialmente gli esperimenti dei cannoni grandinifughi, dai quali tanti benefici sperano gli Agricoltori; e a tale scopo — riconosciutosi che in media la spesa dell'impianto e dell'esercizio di tali cannoni risulterebbe di circa L. 4 all'ettaro, - essa decise di contribuire nelle spese relative, rimborsando all'assicurato continuativo che fa parte di un Consorzio grandinifugo, istituito con almeno 30 stazioni di sparo, L. 4 all'ettaro ove siano assicurate almeno L. 1000 di uva; — L. 3 all'ettaro ove siano assicurate almeno L. 500 di risone o di canape; — L. 2 all'ettaro ove si siano assicurate almeno L. 400 di altri prodotti pei quali la tariffa di premio non sia inferiore al 4.50 %; — e infine L. 1 all'ettaro per quei prodotti assicurati almeno per L. 400 all'ettaro, con tariffa compresa tra il 2 % e il 4.50 %. Oltre a ciò, per gli appezzamenti protetti dagli spari, la nostra Società ha portato al 20 % il rimborso per polizza illesa, che, come si è accennato precedentemente, è stabilito nel 5 % per quelle che non sono protette.

Non v'ha dubbio che una tale spontanea e liberale deliberazione dimostra il reale interessamento che la Società prende agli interessi agricoli del paese.







Passati così in rassegna i nostri ordinamenti sociali e i patti che regolano i nostri rapporti coi nostri assicurati, e che, a guisa di ottimo strumento e di ottima materia prima in mano a buoni artefici, diedero modo ai nostri distinti Agenti di sviluppare il lavoro come si è visto nelle tavole precedenti, — ai nostri valenti Periti di risarcire con equità e saviezza tanti danni recati dalla meteora devastatrice, — e alla Società di diffondere il beneficio dell'assicurazione in una estesa classe di lavoratori, — ci rimane in ultimo da esaminare i **risultati economici che la Società ha ricavato dal suo lavoro.**

Essi sono rappresentati nella IV ed ultima tavola grafica, allegata alla presente relazione. A schiarimento di essa osserviamo:

Che in ogni anno sono rappresentati con tinte chiare gli elementi del bilancio dell'anno, e con tinte oscure quelli cumulativi di tutti i bilanci precedenti.

Che ogni millimetro quadrato delle superficie tinteggiate rappresenta L. 2000.

Che vi abbiamo rappresentato le vicende

A) del capitale sociale:

| | |
|--------------------------------|---------------|
| Versato nel 1890 | tinta grigia |
| Perduto nel 1890 | » nera |
| Reintegrato nel 1891 | » gialla viva |
| Da versare | » gialla viva |

B) delle entrate:

| | |
|--|------------------|
| Premi e accessori | » verde smeraldo |
| Interessi, utili dell'impiego dei fondi sociali e proventi diversi | » terra di Siena |



C) delle spese:

| | |
|--|---------------|
| Risarcimenti e spese di perizia | tinta azzurra |
| Provvigioni, spese generali, imposte e spese varie | » arancio |
| Esborsi alle Società di riassicurazione | » rosa |

D) degli utili col loro riparto fra assicurati, azionisti e riserve sociali:

| | |
|---|-------------------|
| Riserve statutarie, per imposte, per oscillazioni dei valori pubblici e riporti a nuovo | tinta verde prato |
| Dividendo agli azionisti, interesse 5 % sul capitale versato | » gialla |
| Dividendo supplementare | » violetta |
| Rimborsi agli assicurati per polizza illesa, e per partecipazione agli utili | » rossa |

Nella tavola numerica (*Alleg. A*) abbiamo raccolte tutte le cifre espresse dalla detta tavola grafica IV.

L'Anonima Grandine ha provveduto eziandio all'avvenire e ai bisogni del proprio personale mediante la fondazione di tre distinte Istituzioni, alle quali essa contribuisce largamente, e nei cui statuti non cessa di apportare quei miglioramenti che l'esperienza via via viene suggerendo.

Una *Cassa di Previdenza per gli Impiegati* funziona per essi da cassa di risparmio, e serve soprattutto a costituire un capitale individuale, che essi possono percepire ad una determinata età, o dopo un determinato numero di anni di servizio; mentre in caso di morte esso è devoluto agli eredi. — Ogni Impiegato vi contribuisce con la trattenuta del 4 % sul proprio stipendio; e l'ammontare risultante assieme ai relativi interessi rimane sempre di sua proprietà: — e vi contribuisce la Società con assegni fissi equivalenti e con ulteriori assegnazioni spontanee annuali. — L'ammontare di questi ultimi contributi viene versato all'Impiegato od agli eredi soltanto quando si verificano le accennate condizioni di età, o di anzianità, o di morte.

Il patrimonio di questa Cassa di Previdenza figura nel bilancio al 31 Dicembre 1899 in L. 86,395.06, somma abbastanza ragguardevole rispetto all'esiguo numero degli Impiegati ed ai soli dieci anni decorsi dalla fondazione della Società.

Le altre due istituzioni, intitolate entrambe al nome del Comm. Marco Besso, Presidente della Società, sono:

Un' *associazione di mutuo soccorso fra il personale della Direzione*. — Essa funziona opportunamente come cassa di prestiti e sussidi agli Impiegati; — è stata fondata con offerte della Società e con quelle individuali dei Consiglieri di Amministrazione del Direttore e del Vice-Direttore, costituenti un capitale di L. 3900, più che sufficiente per gli scopi dell'associazione.

Una *fondazione per il personale tecnico*, istituita nello scorso anno col capitale di L. 10,000.— prelevato dai fondi che l'art. 44 dello statuto mette a disposizione del Consiglio. Essa ha lo scopo di dar modo al Consiglio di premiare i Periti più diligenti, e di sovvenire, ove occorra, le loro famiglie.



Nel dedicare ai signori Giurati dell'Esposizione, ai nostri Azionisti, ai nostri Assicurati, a tutti gli egregi nostri collaboratori, agli studiosi di scienze economiche, questa nostra Memoria, in cui è rispecchiata l'esistenza e il lavoro della Società Anonima Grandine di Milano nei suoi dieci anni di vita, — ci lusinghiamo che, coll'essere conosciuta, la nostra Società venga ad essere sempre più stimata ed apprezzata da tutti, pel benessere morale e materiale che diffonde attorno a sè, colla sua opera retta, provvida e largamente liberale, che già le valse tanta simpatia e tanta fiducia fra gli Agricoltori.

Milano, Maggio 1900.

IL PRESIDENTE
MARCO BESSO.

IL DIRETTORE
Ing. **PIO PONTREMOLI.**





Alleg. A.

| ANNO | CAPITALE SOCIALE | | | | PREMI ED ACCISIONI | | PROVENTI dell'impiego di CAPITALE SOCIALE (1) | | | RISARCIMENTI e spese di politica | | SPESA D'ESERCIZIO esposta ad ogni anno ordinario | | UTILE dopo dovuti di manutenzione | | RISERVE | | DIVIDENDO ordinario agli Azionisti 5 % sul risultato | | DIVIDENDO straordinario agli Azionisti | | FIDUCIARIE 1952 e Rendite agli Assicurati per Polizza vita | | |
|--------|------------------|------------|------------|---|--------------------|--------------|---|------------|---|-------------------------------------|---|--|---|---|---|-----------|---|--|---|--|---|--|---|---|
| | avanzo | perdita | retrogradi | risparzi riservati alla fine dell'anno | non versate | dell'anno | compensazioni degli anni precedenti | dell'anno | compensazioni degli anni precedenti | dell'anno | compensazioni degli anni precedenti | dell'anno | compensazioni degli anni precedenti | dell'anno | compensazioni degli anni precedenti | dell'anno | compensazioni degli anni precedenti | dell'anno | compensazioni degli anni precedenti | dell'anno | compensazioni degli anni precedenti | dell'anno | compensazioni degli anni precedenti | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1888 | 1.200.000 | 286.256,26 | — | 903.611,74 | 2.800.000 | 2.421.967,41 | — | 82.289,62 | — | 2.381.511,61 | — | 227.639,69 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 1891 | idem | — | 286.328,26 | 1.200.000 | idem | 2.377.276,91 | 2.421.967,41 | 92.289,62 | 1.139.962,69 | 2.761.212,62 | 388.721,99 | 227.639,69 | — | 911.261,90 | — | 60.000 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 1892 | idem | — | — | idem | idem | 2.391.279,64 | 2.381.091,42 | 348.222,28 | 1.851.291,22 | 1.944.801,22 | 4.211.626,20 | 417.243,41 | 634.564,24 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 1893 | idem | — | — | idem | idem | 2.431.921,95 | 6.127.874,86 | 229.126,01 | 284.725,54 | 1.232.226,84 | 4.196.522,20 | 429.144,67 | 1.614.202,29 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 1894 | idem | — | — | idem | idem | 2.542.493,29 | 11.120.996,81 | 942.854,28 | 425.965,57 | 1.674.239,26 | 7.128.122,20 | 429.144,67 | 1.661.967,94 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 1895 | idem | — | — | idem | idem | 2.528.294,32 | 15.663.292,26 | 327.261,49 | 662.499,16 | 1.916.945,41 | 8.691.612,29 | 429.144,67 | 2.221.239,13 | 16.316,01 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 1896 | idem | — | — | idem | idem | 2.629.523,77 | 16.161.096,52 | 331.963,74 | 961.499,68 | 2.126.222,52 | 11.691.798,19 | 462.673,26 | 2.221.239,13 | 2.242,29 | 16.316,01 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 1897 | idem | — | — | idem | idem | 2.629.523,77 | 16.161.096,52 | 331.963,74 | 961.499,68 | 2.126.222,52 | 11.691.798,19 | 462.673,26 | 2.221.239,13 | 2.242,29 | 16.316,01 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 1898 | idem | — | — | idem | idem | 2.629.523,77 | 16.161.096,52 | 331.963,74 | 961.499,68 | 2.126.222,52 | 11.691.798,19 | 462.673,26 | 2.221.239,13 | 2.242,29 | 16.316,01 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 1899 | idem | — | — | idem | idem | 2.629.523,77 | 16.161.096,52 | 331.963,74 | 961.499,68 | 2.126.222,52 | 11.691.798,19 | 462.673,26 | 2.221.239,13 | 2.242,29 | 16.316,01 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Totale | 1.200.000 | — | — | 1.200.000 | 2.800.000 | — | 28.226.727,26 | — | 1.129.924,28 | — | 19.663.822,28 | — | 1.921.617,92 | — | 286.921,26 | — | 3.253.489,32 | — | 600.000 | — | 800.000 | — | 800.000,00 | — |

(1) Comprende: a) gli interessi dei capitali impiegati; — b) le variazioni di valore degli effetti pubblici; — c) gli interessi per proroga di pagamento dei premi.



Corporate Heritage
& Historical Archive

SOCIETA' ANONIMA

ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

CONTRO LA GRANDINE

SEDE SOCIALE: MILANO

FONDATA NEL 1890



NUMERO DI POLIZZE E DI SINISTRI
SOMME ASSICURATE PER GRUPPI DI PRODOTTI
RISARCIMENTI E SPESE GENERALI PER GRUPPI DI PRODOTTI

DI OGNI
ANNO
DAL 1890

MEGLIA D'ORO
all'Esposizione Generale Italiana
TORINO 1898

CAPITALE SOCIALE
L. fr. 4.000.000.-

CAPITALE VERSATO
L. fr. 1.200.000.-

FONDO DI RISERVA
AL 31 DICEMBRE 1899
L. fr. 3.235.440,32

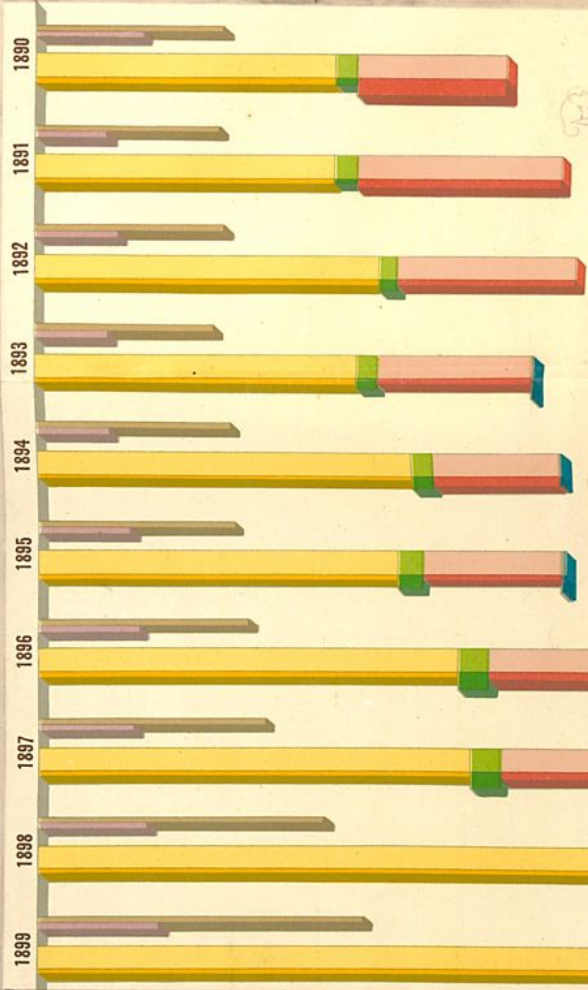


Tavola dei Valori
rappresentati per ogni millimetro di lunghezza dei soliti

| Indicazione dei soliti | Numero di polizze | Numero di sinistri | Somme assicurate | Risarcimenti e spese generali |
|--|-------------------|--------------------|------------------|-------------------------------|
| Per 1 solito che rappresenta: | 1000 | 1000 | 1000 | 1000 |
| Di 1 solito di polizze | 1000 | 1000 | 1000 | 1000 |
| Di 1 solito di sinistri | 1000 | 1000 | 1000 | 1000 |
| Di 1 solito di somme assicurate | 1000 | 1000 | 1000 | 1000 |
| Di 1 solito di risarcimenti e spese generali | 1000 | 1000 | 1000 | 1000 |

1. Il solido (1) delle somme assicurate, ha l'ultima estremità di ferro, e rappresenta L. 100.000 per ogni millimetro di sua lunghezza.
2. Il solido (2) dei risarcimenti e spese, ha l'ultima estremità di un gruppo all'estremità di polizze, e rappresenta, per ciascun millimetro di altezza, e per ciascun millimetro di lunghezza, L. 1000, ossia 2 per cento delle somme assicurate rappresentate dalla medesima lunghezza nel solido corrispondente.
3. Per analogia che l'ultima del solido dei risarcimenti e spese, ripresenta in millimetri, rappresenta l'ultimo estremità dei risarcimenti e spese in rapporto alla somma assicurata.

Indicazione dei gruppi di prodotti:

Numero di polizze:

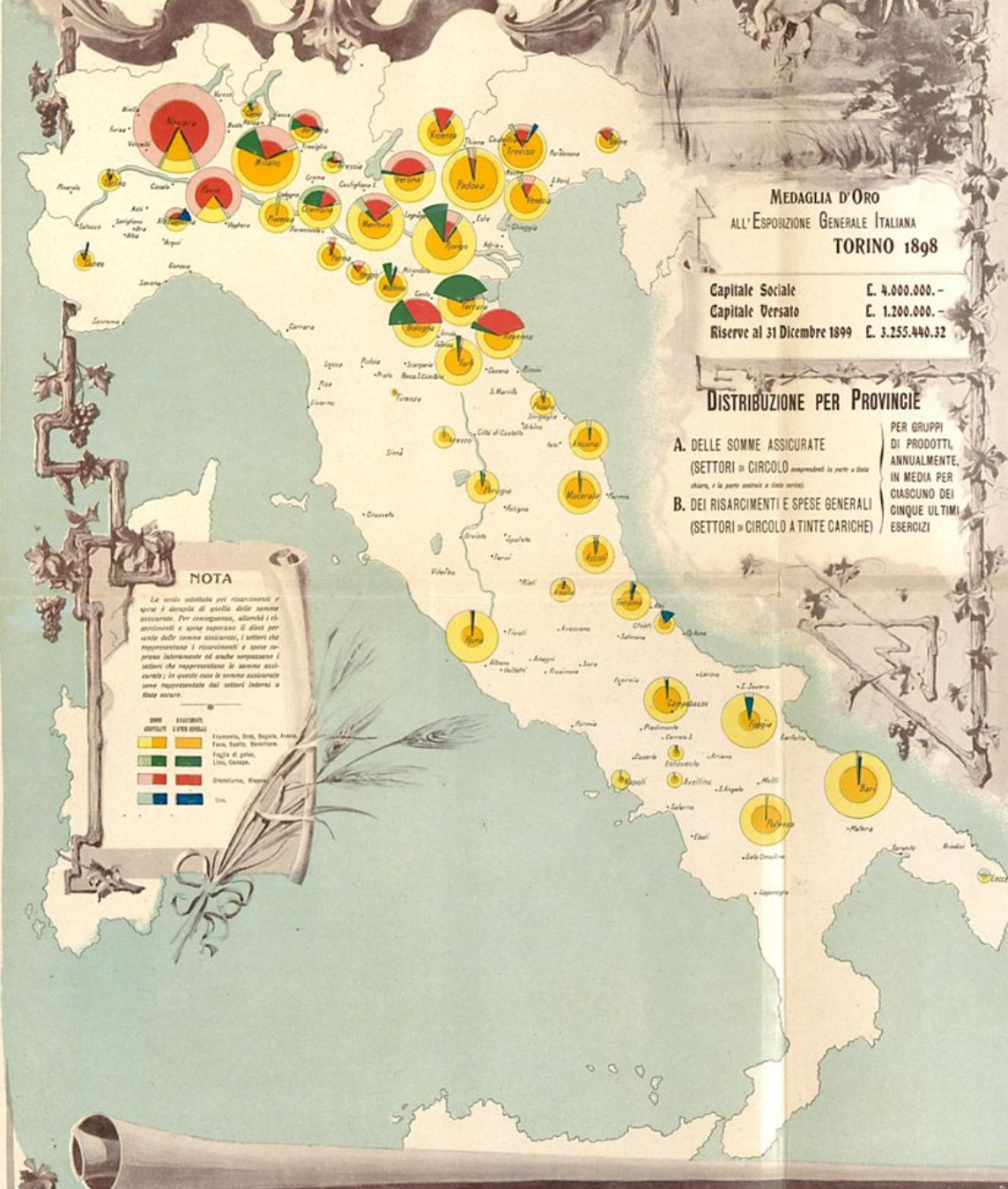
Numero di sinistri:

Somme in Millimetri:

Cogni millimetro rappresenta nel diagrammi rispettivamente:

SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI PREMIO FISSO CONTRO LA GRANDINE

SEDE SOCIALE IN MILANO
FONDATA NEL 1890



MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA
TORINO 1898

Capitale Sociale E. 4.000.000.-
Capitale Versato E. 1.200.000.-
Riserve al 31 Dicembre 1899 E. 3.255.440.32

DISTRIBUZIONE PER PROVINCE

- A. DELLE SOMME ASSICURATE
(SETTORI in CIRCOLO comprendenti la parte a titolo
di base, e la parte variabile a titolo variabile)
- B. DEI RISARCIMENTI E SPESE GENERALI
(SETTORI in CIRCOLO a TINTA CARICHE)

PER GRUPPI
DI PRODOTTI,
ANNUALMENTE,
IN MEDIA PER
CIASCUNO DEI
CINQUE ULTIMI
ESERCIZI

NOTA

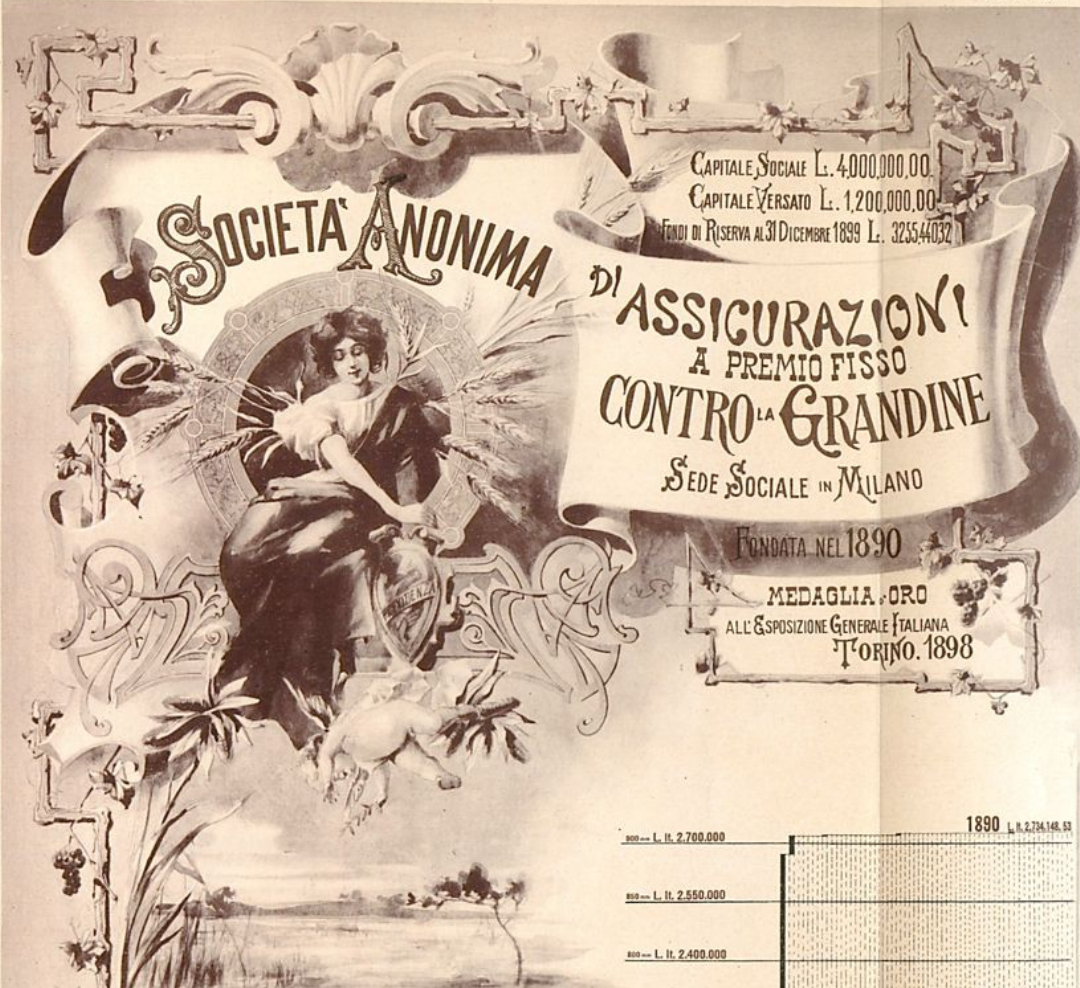
La scala adottata per i risarcimenti e
spese è diversa da quella delle somme
assicurate. Per conseguenza, allorché i ri-
sarcimenti e spese superano il dieci per
cento delle somme assicurate, i settori che
rappresentano i risarcimenti e spese su-
perano talmente ed anche superano i
settori che rappresentano le somme assi-
curate; in questo caso le somme assicurate
sono rappresentate dai settori interni a
base sicura.

| SOMME ASSICURATE SETTORI IN CIRCOLO | ESERCIZI E SPESE GENERALI SETTORI IN CIRCOLO A TINTA CARICHE |
|--|---|
| Frumento, Orzo, Segale, Avena Fave, Soia, Biscione. | Frumento, Orzo, Segale, Avena Fave, Soia, Biscione. |
| Faglie di grano, Lino, Canapa. | Faglie di grano, Lino, Canapa. |
| Alimentazione, Boscato. | Alimentazione, Boscato. |
| Uva. | Uva. |

Scala in millimetri:

Ogni millimetro quadrato di settore, rappresenta: L. 1000 per le somme assicurate; — L. 100 per risarcimenti e spese.



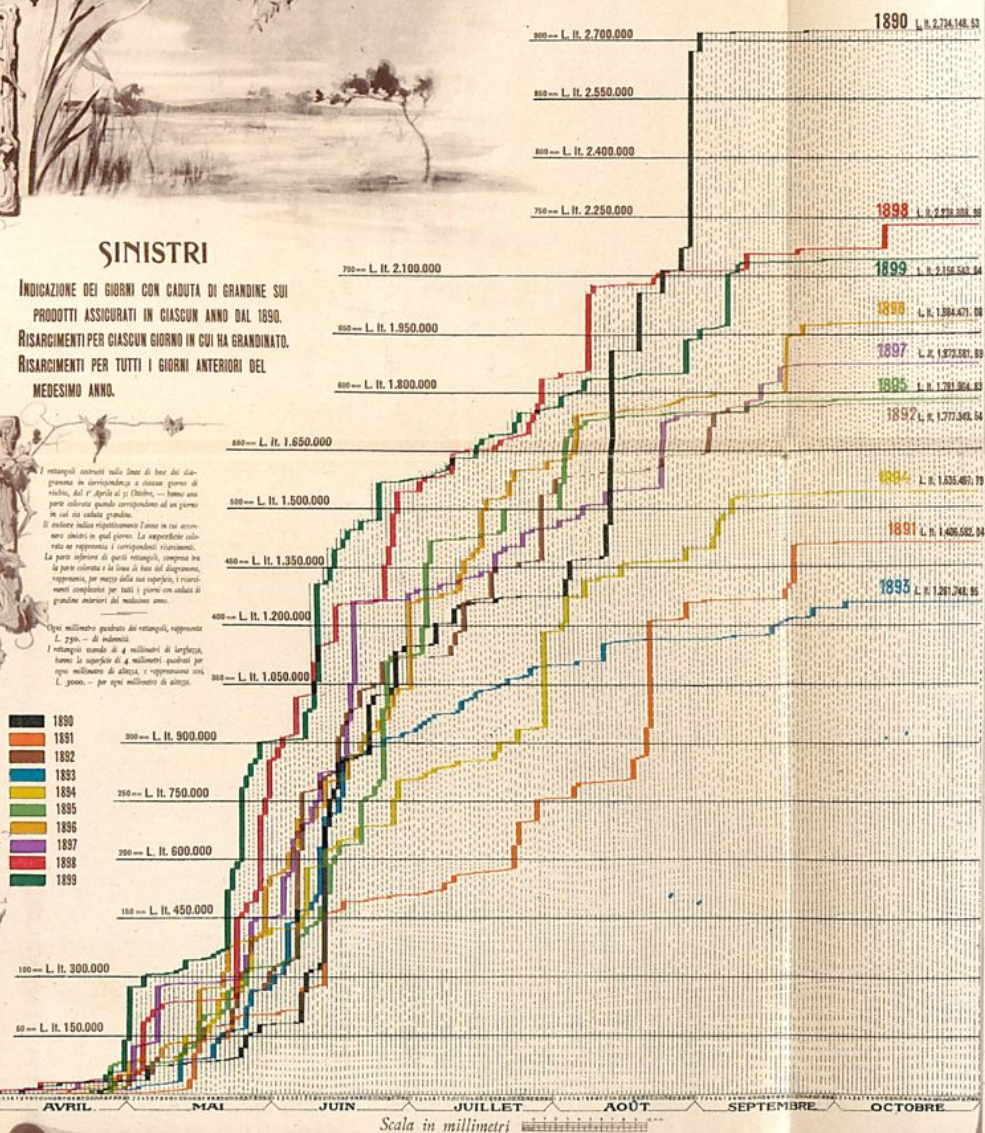


SINISTRI

INDICAZIONE DEI GIORNI CON CADUTA DI GRANDINE SUI
PRODOTTI ASSICURATI IN CIASCUN ANNO DAL 1890.
RISARCIMENTI PER CIASCUN GIORNO IN CUI HA GRANDINATO.
RISARCIMENTI PER TUTTI I GIORNI ANTERIORI DEL
MEDESIMO ANNO.

I rettangoli costruiti sulla base di base del dia-
gramma in corrispondenza a ciascun giorno di
caduta di grandine, e di altezza di 10 millimetri, hanno una
parte colorata quando corrispondono ad un giorno
in cui ha caduto grandine.
Il valore della ricomparsa fatta in un ar-
reare unitario in quel giorno. La superficie colorata
non rappresenta i corrispondenti risarcimenti.
La parte superiore di questi rettangoli, compresa tra
la parte colorata e la linea di base del diagramma,
rappresenta, per mezzo della sua superficie, i risarcimen-
ti complessivi per tutti i giorni con cadute di
grandine anteriori del medesimo anno.
Ogni millimetro quadrato dei rettangoli, rappresenta
L. 2000. -- di altezza.
I rettangoli quando di 4 millimetri di larghezza,
hanno la superficie di 4 millimetri quadrati per
ogni millimetro di altezza, e rappresentano una
L. 2000. -- per ogni millimetro di altezza.

- 1890
- 1891
- 1892
- 1893
- 1894
- 1895
- 1896
- 1897
- 1898
- 1899



SOCIETA' ANONIMA

DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO LA GRANDINE

FONDATA NEL 1890

SEDE SOCIALE IN MILANO, 2. PIAZZA GORDUSIO

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA
TORINO. 1898

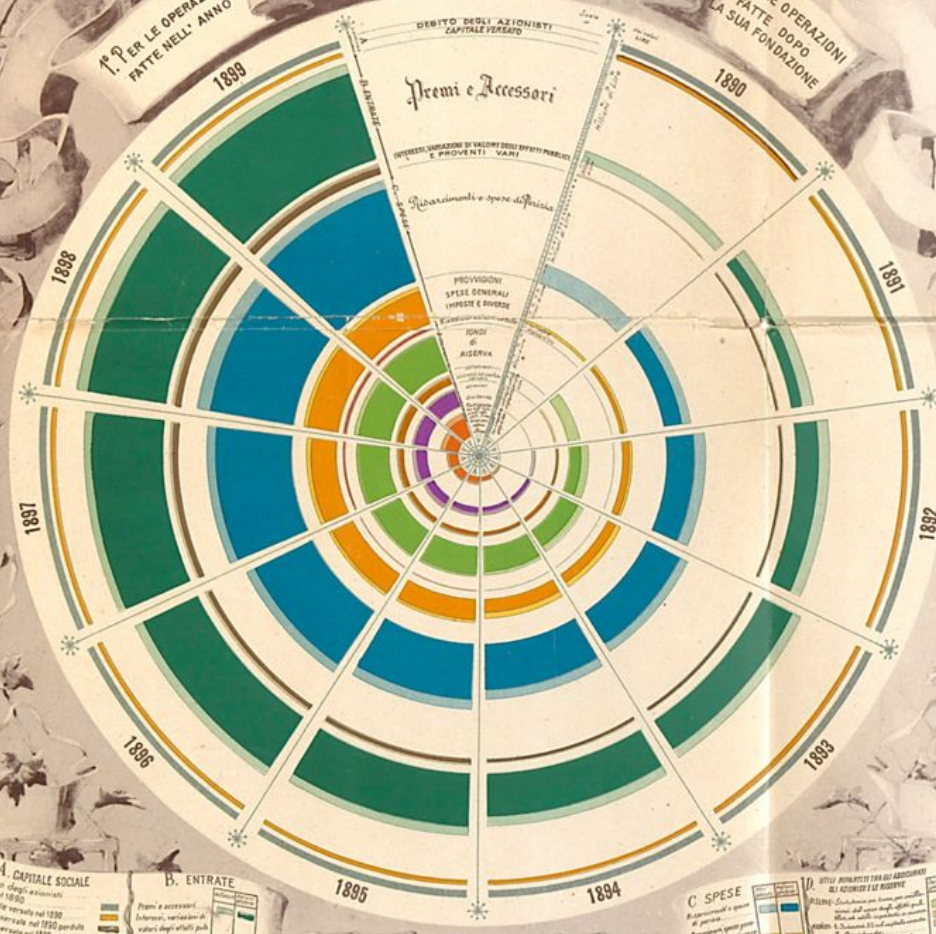
- A. CAPITALE SOCIALE - B. RISCOSSIONI
C. SPESE - D. UTILI RIPARTITI FRA
ASSICURATI, AZIONISTI E RISERVE
1. PER OGNI ANNO SEPARATAMENTE
(TINTE CHIARE)
 2. CUMULATIVAMENTE PER GLI ANNI
PRECEDENTI.
(TINTE CARICHE)

Scala in millimetri
Ogni mm. rappresenta L. 2,000.-

RESOCONTI DELLA SOCIETA' AL 31 DICEMBRE DI CIASCUN ANNO

1. PER LE OPERAZIONI
FATTE NELL' ANNO

2. PER LE OPERAZIONI
FATTE DOPO
LA SUA FONDAZIONE



A. CAPITALE SOCIALE
Pagato dagli azionisti
nel 1890
Capitale versato nel 1890
Capitale versato nel 1890 per conto
Capitale versato nel 1890 retrograte

B. ENTRATE
Premi e accessori
Interessi, variazioni di
valori degli attivi pass.
Altri e passivi vari

C. SPESE
Riscossioni e spese
di gestione
Provviste, imposte e
riserve
Riscossioni variabili

**UTILI RIPARTITI FRA GLI ASSICURATI
AZIONISTI E RISERVE**
RISERVE - Consorzio per la gestione
della riserva degli azionisti
RISERVE - Consorzio per la gestione
della riserva degli assicurati
RISERVE - Consorzio per la gestione
della riserva degli azionisti e
assicurati

RISERVE AL 31 DICEMBRE 1899: L. 3.255.440.32

CAPITALE SOCIALE L. 4.000.000.00

CAPITALE VERSATO L. 1.200.000.00













Corporate Heritage
& Historical Archives